



**COMUNI DI
SAN GIOVANNI BIANCO – SAN PELLEGRINO TERME
Provincia di Bergamo**

**REGOLAMENTO
PER IL SERVIZIO E LA GESTIONE
DEL CENTRO DI RACCOLTA
INTERCOMUNALE**

**D.Lgs 152 del 3 aprile 2006
art.198 comma 2**

Approvato: Comune di San Giovanni Bianco, deliberazione Consiglio Comunale n. 62 del 29/04/2012
Comune di San Pellegrino Terme, deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 08/05/2012
Visto dalla Comm. Reg. San Giovanni Bianco 3 aprile 2012

INDICE

Art. 1 - Oggetto del regolamento -	3
Art. 2 - Soggetti interessati -	3
Art. 3 - Localizzazione centro raccolta e presidi. Dotazione -	3
Art. 4 - Materiali che possono essere conferiti -	4
Art. 5 - Utenti del servizio -	5
Art. 6 - Gratuità o corrispettivo del servizio -	6
Art. 7 - Modalità di conferimento dei rifiuti al centro raccolta -	6
Art. 8 - Presidio del Centro di Raccolta -	6
Art. 9 - Modalità di gestione e ripartizione delle spese e dei ricavi	6
Art. 10 - Compiti del personale di presidio e modalità di conduzione del centro -	6
Art. 11 - Compiti del Gestore -	7
Art. 12 - Responsabilità del Gestore del centro raccolta -	7
Art. 13 - Attività di informazione -	8
Art. 14 - Controllo e vigilanza -	8
Art. 15 - Contestazioni -	8
Art. 16 - Divieti -	8
Art. 17 - Sanzioni -	8
Art. 18 - Abrogazioni -	8
Art. 19 - Entrata in vigore e pubblicità al presente Regolamento-.....	8
Allegati -	10-15

Art. 1 - Oggetto del regolamento -

Il presente regolamento determina i criteri per un ordinato e corretto utilizzo del Centro di Raccolta dei comuni di San Giovanni Bianco e di San Pellegrino Terme, disciplinandone l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti, nonché la corretta separazione e conferimento delle varie frazioni di rifiuto urbano.

Il Centro di Raccolta è ubicato in Località Tre Croci nel comune di San Giovanni Bianco.

Il presente regolamento viene redatto nel rispetto delle vigenti norme in materia di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità a quanto stabilito dalle seguenti disposizioni:

- D.Lgs. 152/2006 Norme in Materia Ambientale parte quarta, artt. 177-266;
- L.R. 26/2003 Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.
- Circolare della Regione Lombardia – Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità n. 15364 del 01/06/2005;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8/220 del 27/06/2005 (pubblicato sul BURL del 18/08/2005);
- Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i..

Art. 2 - Soggetti interessati -

Sono interessati all'esercizio del Centro di Raccolta :

- I Comuni di San Giovanni Bianco e di San Pellegrino Terme che dispongono delle strutture e le organizzano per il razionale funzionamento e vigilano sul corretto svolgimento del servizio;
- I cittadini, le attività commerciali, produttive e dei servizi che con il conferimento dei materiali collaborano alla riduzione dei rifiuti indifferenziati, alla protezione dell'ambiente e al recupero di risorse;
- Il gestore del centro raccolta che regola i flussi durante le ore di apertura del centro di raccolta ed assicura il collocamento dei rifiuti negli appositi spazi;
- I cittadini, le attività commerciali, produttive e dei servizi dei Comuni limitrofi previa convenzione con i Comuni di San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme.

Art. 3 - Localizzazione centro raccolta e presidi. Dotazione -

Il centro di raccolta di proprietà dei Comuni di San Giovanni Bianco e di San Pellegrino Terme è ubicato in San Giovanni Bianco in località Tre Croci. E' costituita da un'area di 2800 mq delimitati da recinzione di altezza di due metri. Nell'area sono presenti tre capannoni per complessivi 540 mq, predisposti per l'alloggiamento dei container o per l'ammasso dei rifiuti, di una palazzina uffici, servizi igienici, spogliatoi e locale caldaia di mq 70, ad uso del gestore. E' dotato di pesa a ponte, della ditta Bottaro e di n.6 container scarrabili a cielo aperto e 2 contenitori per olio vegetale e minerale.

Art. 4 - Materiali che possono essere conferiti -

I rifiuti conferibili presso il Centro di Raccolta sono quelli previsti dal D.M. 8.04.2008 e succ. mod. ed int. come di seguito specificati :

DESCRIZIONE	CODICE
1. toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (provenienti da utenze domestiche)	CER 08 03 18
2. imballaggi in carta e cartone	CER 15 01 01
3. imballaggi in plastica	CER 15 01 02
4. imballaggi in legno	CER 15 01 03
5. imballaggi in metallo	CER 15 01 04
6. imballaggi in materiali compositi	CER 15 01 05
7. imballaggi in materiali misti	CER 15 01 06
8. imballaggi in vetro	CER 15 01 07
9. imballaggi in materia tessile	CER 15 01 09
10. contenitori T/FC	CER 15 01 10* e 15 01 11*
11. pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche)	CER 16 01 03
12. componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)	CER 16 02 16
13. rifiuti di carta e cartone	CER 20 01 01
14. rifiuti in vetro	CER 20 01 02
15. frazione organica umida	CER 20 01 08 e 20 03 02
16. abiti e prodotti tessili	CER 20 01 10 e 20 01 11
17. tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	CER 20 01 21
18. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	CER 20 01 23*, 20 01 35* e 20 01 36

DESCRIZIONE	CODICE
19. oli e grassi commestibili	CER 20 01 25
20. oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti	CER 20 01 26*
21. farmaci	CER 20 01 31* e 20 01 32
22. batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche)	CER 20 01 33*
23. batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	CER 20 01 34
24. rifiuti legnosi	CER 20 01 37* e 20 01 38
25. rifiuti plastici	CER 20 01 39
26. rifiuti metallici	CER 20 01 40
27. sfalci e potature	CER 20 02 01
28. ingombranti	CER 20 03 07
29. cartucce toner esaurite	CER 20 03 99
30. rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.	

In attesa del provvedimento di cui all'art. 195 comma 2 lettera e) del D. Lgs 152/2006 si farà riferimento al punto 1.1.1 lettera a) della delibera 27.07.1984 del Comitato Interministeriale.

Per i rifiuti appartenenti alle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche vedasi elenco di cui all'allegato III A B e C.

Art. 5 - Utenti del servizio -

Possono conferire i materiali di cui al precedente art. 4:

- a) i Cittadini residenti o domiciliati nei Comuni di San Giovanni Bianco e di San Pellegrino Terme o nei comuni consorziati iscritti nel ruolo della tassa per lo smaltimento
- b) le ditte aventi sede nei territori comunali di San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme, limitatamente ai rifiuti assimilabili prodotti nel territorio, previa compilazione della scheda rifiuti di cui all'allegato 1a del D.M. 8.4.2008 e al formulario di identificazione del rifiuto ai sensi dell'art. 193 comma 4 d. Lgs 152/2006.

Le Amministrazioni Comunali di San Giovanni Bianco e di San Pellegrino Terme si riservano la possibilità di autorizzare l'accesso Gruppi di Volontariato presenti sui territori Comunali, o dei Comuni consorziati, al fine di rendere concreti gli obiettivi sociali dei Gruppi, e del Centro di Raccolta Intercomunale.

Art. 6 - Gratuità o corrispettivo del servizio -

Il servizio ricezione dei materiali conferibili al centro raccolta per le utenze di cui all'Art. 5 commi 1 lettera a) , viene svolto a titolo gratuito, trattandosi di prestazione compresa nella tassa di ritiro e smaltimento dell'R.S.U..

Per le utenze di cui all'art 5 comma 1 lettera b), l'amministrazione ha la facoltà di determinare un corrispettivo da quantificare in base ai costi del servizio offerto .

Art. 7 - Modalità di conferimento dei rifiuti al centro raccolta -

L'utente del Centro di Raccolta è tenuto a conferire i materiali di cui all'art. 4 già suddivisi per gruppi merceologici e provvedere, a propria cura, a depositarli nei contenitori appositamente predisposti per ciascun gruppo, esibendo su richiesta, come specificato nel successivo art.10, un documento attestante la residenza o il domicilio nei comuni di San Giovanni Bianco o di San Pellegrino Terme, seguendo le indicazioni dei cartelli o fornite dal personale di presidio.

Art. 8 - Presidio del Centro di Raccolta -

Al fine di assicurare all'utenza le migliori condizioni per l'utilizzo, il centro raccolta sarà presidiata da almeno un addetto ed aperta nei seguenti orari, esclusi i giorni festivi:

	Invernale dal 1 ottobre al 30 aprile	Estivo 1 maggio al 30 settembre
Lunedì - Mercoledì - Giovedì	14.00 ÷ 17.00	14.30 ÷ 18.00
Sabato	8.30 ÷ 12.00 14.00 ÷ 17.00	8.30 ÷ 12.00 14.30 ÷ 18.00

Art. 9 - Modalità di gestione e ripartizione delle spese e dei ricavi

Con l'approvazione del presente Regolamento i Comuni di San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme stabiliranno quale dei due Enti assumerà l'incombenza per la gestione che potrà avvenire per:

- gestione diretta;
- affidamento a terzi individuati mediante le forme previste dalla legge;
- affidamento ad associazioni o enti senza finalità di lucro, mediante convenzione approvata da entrambi i Consigli Comunali mediante le forme previste dalla legge;

Il Comune di San Giovanni Bianco assume la competenza sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie, preventivamente concordate ed autorizzate dai rispettivi Uffici Tecnici, in quanto la struttura è presente sul proprio territorio. Tutte le spese anche quella della gestione ordinaria sono ripartite in parti uguali.

- Le spese di gestione, trasporto, di smaltimento ed i ricavi saranno suddivisi al 50%

Art. 10 - Compiti del personale di presidio e modalità di conduzione del centro -

Il personale addetto al presidio del centro raccolta è tenuto ad assolvere ai seguenti compiti:

- Apertura e chiusura del Centro di Raccolta;
- Controllo della natura dei materiali conferibili e rifiuto degli stessi nel caso non rientrino nelle categorie elencate all'art. 4 o non derivino dalla provenienza indicata all'art. 5
- Accertamento della residenza o del domicilio dell'utente;

- Informare l'utente sulle modalità di conferimento e sull'individuazione esatta dei contenitori in cui depositare i materiali;
- Aiutare gli utenti nello scarico separazione e conferimento dei rifiuti di dimensioni rilevanti;
- Tenuta dei registri di carico e scarico per i rifiuti con obbligo di registrazione;
- Stoccaggio dei materiali conferiti distinto per componenti merceologiche;
- Evitare il dilavamento dei materiali da parte delle acque meteoriche, assicurare lo smaltimento continuo delle stesse, nonché il convogliamento delle eventuali acque di percolazione e lavaggio nella fognatura;
- Mantenere il centro raccolta in condizioni di igiene, disinfezione e disinfestazione, ai sensi della normativa vigente per la tutela della salute dei luoghi di lavoro;
- Segnalare tempestivamente ai vigili urbani i casi di violazione del presente Regolamento ed in genere del Regolamento di Igiene Pubblica.
- Effettuare le pesate dei rifiuti in entrata per le utenze di cui all'art. 5 comma 1 lettera b) e in uscita per la corretta gestione dei flussi e la tenuta dei registri con la tenuta delle relative schede rifiuto e formulari;

Le attività complementari di selezione manuale, classificazione dimensionale, comunicazione, dovranno essere svolte nel rispetto della normativa vigente.-

Tutte le attività svolte all'interno del Centro devono rispettare le disposizioni del D. Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 11 - Compiti del Gestore -

I compiti del Gestore sono:

- Definire con le Amministrazioni Comunali di San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme il numero, la capacità volumetrica e le caratteristiche cromatiche dei contenitori in cui viene conferita la frazione da raccogliere;
- Con frequenza mensile al lavaggio e disinfezione dei contenitori e dei luoghi;
- Provvede alla segnaletica orizzontale e verticale del centro raccolta;
- Assicurarsi che il conferimento dei materiali venga svolto in sicurezza da parte degli utenti e degli operatori, con particolare attenzione alle scale ed alle piattaforme sopraelevate.
- Dotare il centro raccolta dell'addetto al presidio;
- Impegnarsi nel recupero e commercializzazione maggiore possibile dei materiali, informando i Comuni circa la validità ecologica ed economica;
- Il gestore rendiconta i quantitativi raccolti e i quantitativi smaltiti secondo quanto previsto dall'articolo 9 ed i totali complessivi.
- Presentare relazione annuale sui progressi fatti nella raccolta differenziata e nella sensibilizzazione degli utenti del Centro di Raccolta, sull'efficienza ed efficacia del Centro, con proposte migliorative del servizio e suoi possibili ampliamenti.
- Assunzione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Art. 12 - Responsabilità del Gestore del centro raccolta intercomunale-

Il gestore del Centro di Raccolta, nel conferire ed avviare all'utilizzo, oppure allo smaltimento, le frazioni accumulate è responsabile della osservanza della normativa sia regionale che nazionale in materia di:

- registrazione prevista dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i.;
- accumulo dei rifiuti solidi assimilati agli urbani, dei rifiuti speciali ed ingombranti;

Il gestore è responsabile della qualità dei materiali raccolti, sono pertanto a suo carico le penali eventualmente applicate dagli impianti di smaltimento, trattamento o recupero, conseguenti alla non idoneità dei rifiuti a loro conferiti.

Art. 13 - Attività di informazione -

Allo scopo di promuovere la collaborazione dell'utenza, i comuni di San Giovanni Bianco e di San Pellegrino Terme, provvederanno almeno annualmente, alla divulgazione di opuscoli illustrativi circa le modalità di conferimento dei rifiuti, nonché dei comportamenti più idonei per la separazione alla fonte dei materiali, per il buon funzionamento del Centro di Raccolta. Diffondendo una sempre maggiore cultura e rispetto ambientale, e migliorando la comprensione dei benefici, anche economici, ottenibili grazie ad una corretta e responsabile raccolta differenziata.

Art. 14 - Controllo e vigilanza -

A norma dell'Art.197 del D.Lgs 152/2006 spetta alla Provincia il controllo dell'attività del Centro di Raccolta.

Il controllo sarà altresì esercitato dal Comune di San Giovanni Bianco che a tal fine estende a controllo del Centro di Raccolta le competenze della vigilanza urbana sulla base delle norme legislative in materia di igiene pubblica, dei Regolamenti comunali, e di Polizia Urbana nel rispetto di quanto previsto della vigente normativa sui rifiuti.

Art. 15 - Contestazioni -

Eventuali contestazioni insorgenti in merito all'esercizio del centro raccolta intercomunale devono essere avanzate al Comando della Polizia Locale di San Giovanni Bianco

Art. 16 - Divieti -

Presso il Centro di raccolta intercomunale e' severamente vietato:

- accedere e conferire rifiuti da parte di soggetti non autorizzati;
- depositare qualunque tipologia di rifiuto non previsto dal presente regolamento;
- rovistare nei contenitori e tra i rifiuti di ogni genere o prelevare materiale;
- conferire, da parte di utenze non domestiche, rifiuti provenienti da lavorazioni industriali ed artigianali anche se assimilabili agli urbani;
- scaricare, da parte di chiunque, rifiuti di qualunque genere fuori dalla recinzione del Centro di Raccolta;
- conferire rifiuti speciali o tossico/nocivi, per i quali lo smaltimento è a carico del produttore come previsto dal D.Lgs. 152/2006.
- accedere fuori dagli orari e giorni consentiti come esposti in corrispondenza degli accessi;
- disattendere le direttive impartite dal personale addetto o non rispettare la segnaletica presente nel centro

Art. 17 - Sanzioni -

Le violazioni a quanto prescritto dal presente regolamento sono punite, fatte salve le responsabilità civili e penali, nonché l'applicazione delle altre sanzioni dirette ed accessorie previste dal D.Lgs.

03/04/2006 n. 152, e dalla normativa regionale in materia di rifiuti, con l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

Descrizione della violazione	Sanzione in €
Accedere e conferire rifiuti da parte di soggetti non autorizzati	da 25,00 a 200,00
Rovistare nei contenitori e tra i rifiuti, o prelevare materiale, cernire, appropriarsi, manomettere, incendiare, aprire o distruggere le frazioni di rifiuto conferite	da 25,00 a 200,00
Accedere fuori dagli orari e giorni consentiti come esposti in corrispondenza degli accessi	da 25,00 a 200,00
Disattendere le direttive impartite dal personale addetto o non rispettare la segnaletica presente nel centro	da 25,00 a 200,00
Depositare qualunque tipologia di rifiuto non previsto dal presente regolamento	da 25,00 a 200,00
Scaricare, da parte di chiunque, rifiuti di qualunque genere fuori dalla recinzione del Centro di raccolta	da 80,00 a 500,00
Conferire, da parte di utenze non domestiche, rifiuti provenienti da lavorazioni industriali ed artigianali in assenza della prescritta convenzione	da 80,00 a 500,00
Conferire rifiuti speciali o tossico/nocivi (tra i quali le marmitte), per i quali lo smaltimento è a carico del produttore come previsto dal D.Lgs. 152/2006	da 100,00 a 600,00
Conferire come privato anziché come ditta/artigiano...	da 100,00 a 600,00

Nei casi di specifica recidiva nel corso dell'anno gli importi minimi e massimi delle sanzioni sono raddoppiati.

Art. 18 - Abrogazioni

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati i precedenti Regolamenti adottati dai Comuni di San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme

Art. 19 - Entrata in vigore e pubblicità del presente Regolamento

Il presente Regolamento entra in vigore

Copia del presente Regolamento, a norma della legge 241/90, sarà a disposizione presso le Amministrazioni Comunali ed il Centro di Raccolta Intercomunale. Periodicamente e attraverso le forme ritenute opportune, verranno ricordati ai cittadini i principali obblighi.

Il Comune, di concerto con i gestori del servizio, provvederà alla campagna conoscitiva e pubblicitaria necessaria alla corretta applicazione del presente Regolamento.

ALLEGATO I

CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI INGOMBRANTI CHE POSSONO ESSERE ACCETTATI AL CENTRO RACCOLTA INTERCOMUNALE.

N.B. Gli anzidetti rifiuti possono essere ammessi solo per composizione e/o forma di aggregazione, a giudizio del gestore del centro raccolta, risultano accettabili, in modo che il loro smaltimento non costituisca onere aggiuntivo per il Comune.

- Imballaggi in genere non recuperabili purché non contaminati da residui alimentari o organici putrescibili;
- Contenitori vuoti non recuperabili purché non contaminati da residui alimentari o organici putrescibili;
- Materiali accoppiati quali carta plastificata, carte metallizzate, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati o simili purché non recuperabili altrimenti e non contaminati da residui alimentari o organici putrescibili;
- Cassette;
- Frammenti e manufatti di vimini e/o sughero, Paglia e prodotti di paglia;
- Materassi;
- Scarti di legno;
- Mobili, sedie e serramenti, specchi;
- Pelle e similpelle;
- Gomma escluso pneumatici;
- Imbottiture e isolanti termici ed acustici sia naturali che sintetici;
- Moquettes linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- Pannelli di legno, pannelli in gesso, plastica simili;
- Materiali metallici di grosse dimensioni (Biciclette, reti di letti, cerchioni);

ALLEGATO II

DEFINIZIONE ASSIMILATI

Sono assimilati ai rifiuti urbani di cui al punto A) i rifiuti speciali non pericolosi che abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani e comunque costituiti da materiali simili a quelli elencati di seguito:

- 08 03 18 Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
- 15 01 01 Imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 Imballaggi in plastica
- 15 01 03 Imballaggi in legno
- 15 01 04 Imballaggi metallici
- 15 01 05 Imballaggi in materiali compositi
- 15 01 06 Imballaggi in materiali misti
- 15 01 07 Imballaggi in vetro
- 15 01 09 Imballaggi in materiale tessile
- 20 01 01 Carta e cartone
- 20 01 02 Vetro
- 20 01 08 Rifiuti biodegradabili alimentari
- 20 01 10 Abbigliamento
- 20 01 11 Prodotti tessili
- 20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse dalle voci 20121*, 200123*, 200135*
- 20 01 38 Legno
- 20 01 39 Plastica
- 20 01 40 Metallo
- 20 02 01 Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)
- 20 03 02 Rifiuti di mercati
- 20 03 07 Ingombranti

I rifiuti assimilati agli urbani vengono raccolti dal gestore col servizio porta a porta solo per i rifiuti raccolti con tale servizio, gli altri rifiuti vengono raccolti presso il Centro di Raccolta Intercomunale con le modalità previste dallo specifico regolamento.

*= Rifiuto pericoloso.

ALLEGATO III A
RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE
(D.lgs. 151/2005 articolo 2 comma 1)

CATEGORIE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE RIENTRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE DECRETO

1. Grandi elettrodomestici
2. Piccoli elettrodomestici
3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
4. Apparecchiature di consumo
5. Apparecchiature di illuminazione
6. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni)
7. Giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero
8. Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati e infettati)
9. Strumenti di monitoraggio e di controllo
10. Distributori automatici.

ALLEGATO III B
(D.lgs. 151/2005 articolo 2, comma 1)

ESEMPI DI PRODOTTI CHE DEVONO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE COME APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE L'ELENCO È ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO.

1. Grandi elettrodomestici, (con esclusione di quelli fissi di grandi dimensioni)
 - 1.1 Grandi apparecchi di refrigerazione.
 - 1.2 Frigoriferi.
 - 1.3 Congelatori.
 - 1.4 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione conservazione e il deposito di alimenti.
 - 1.5 Lavatrici.
 - 1.6 Asciugatrici.
 - 1.7 Lavastoviglie.
 - 1.8 Apparecchi per la cottura.
 - 1.9 Stufe elettriche.
 - 1.10 Piastre riscaldanti elettriche.
 - 1.11 Forni a microonde.
 - 1.12 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti
 - 1.13 Apparecchi elettrici di riscaldamento
 - 1.14 Radiatori elettrici.
 - 1.15 Altri grandi elettrodomestici per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani.
 - 1.16 Ventilatori elettrici.
 - 1.17 Apparecchi per il condizionamento come definiti dal decreto del Ministro delle attività produttive 2 gennaio 2003.
 - 1.18 Altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.
16/26
2. Piccoli elettrodomestici. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1.
 - 2.1. Aspirapolvere
 - 2.2 Scope meccaniche
 - 2.3 Altre apparecchiature per la pulizia.
 - 2.4 Macchine per cucire, macchine per maglieria, macchine tessitrici e per altre lavorazioni dei tessuti.
 - 2.5 Ferri da stiro e altre apparecchiature per stirare, pressare e trattare ulteriormente gli indumenti.

- 2.6 Tostapane.
- 2.7 Friggitrici.
- 2.8 Frullatori, macinacaff  elettrici, altri apparecchi per la preparazione dei cibi e delle bevande utilizzati in cucina e apparecchiature per aprire o sigillare contenitori o pacchetti.
- 2.9 Coltelli elettrici.
- 2.10 Apparecchi tagliacapelli. asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo.
- 2.11 Sveglie, orologi da polso o da tasca e apparecchiature per misurare, indicare registrare il tempo.
- 2.12 Bilance.

3. Apparecchiature informatiche per le comunicazioni. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1.

3.1 Trattamento dati centralizzato:

- 3.1.1 mainframe;
- 3.1.2 minicomputer;
- 3.1.3 stampanti.

3.2 Informatica individuale:

- 3.2.1 Personal computer (unit  centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi).
- 3.2.2 Computer portatili (unit  centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi).
- 3.2.3 Notebook.
- 3.2.4 Agende elettroniche.
- 3.2.5 Stampanti.
- 3.2.6 Copiatrici.
- 3.2.7 Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche.
- 3.2.8 Calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici.
- 3.2.9 Terminali e sistemi utenti.
- 3.2.10 Fax.
- 3.2.11 Telex.
- 3.2.12 Telefoni.
- 3.2.13 Telefoni pubblici a pagamento.
- 3.2.14 Telefoni senza filo.
- 3.2.15 Telefoni cellulari.
- 3.2.16 Segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione.

4. Apparecchiature di consumo. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1.

17/26

- 4.1 Apparecchi radio.
- 4.2 Apparecchi televisivi.
- 4.3 Videocamere.
- 4.4 Videoregistratori.
- 4.5 Registratori hi-fi.
- 4.6 Amplificatori audio.
- 4.7 Strumenti musicali.
- 4.8 Altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla telecomunicazione.

5. Apparecchiature di illuminazione.

5.1 Apparecchi di illuminazione. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi

dell' articolo 10, comma 1.

5.2 Tubi fluorescenti.

5.3 Sorgenti luminose fluorescenti compatte.

5.4 Sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici.

5.5 Sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione.

6. Utensili elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali di grandi dimensioni).

6.1 Trapani.

6.2 Seghe.

6.3 Macchine per cucire.

6.4 Apparecchiature per tomire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare,

punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali.

6.5 Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo.

6.6 Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo.

6.7 Apparecchiature per spruzzare, spandere, disperdere o per altro trattamento di sostanze liquide o gassose con altro mezzo.

6.8 Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio.

7. Giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport.

7.1 Treni elettrici e auto giocattolo

7.2 Consolle di videogiochi

7.3 Videogiochi.

7.4 Computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, ecc..

7.5 Apparecchiature sportive componenti elettrici o elettronici.

7.6 Macchine a gettoni.

8. Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati ed infettati).

8.1 Apparecchi di radioterapia.

8.2 Apparecchi di cardiologia.

8.3 Apparecchi di dialisi.

18/26

8.4 Ventilatori polmonari.

8.5 Apparecchi di medicina nucleare.

8.6 Apparecchiature di laboratorio per diagnosi in vitro.

8.7 Analizzatori

8.8 Congelatori.

8.9 Altri apparecchi per diagnosticare, prevenire, monitorare, curare e alleviare malattie, ferite o disabilità.

9. Strumenti di monitoraggio e di controllo.

9.1 Rivelatori di fumo.

9.2 Regolatori di calore.

9.3 Tennostati.

9.4 Apparecchi di misurazione, pesatura o regolazione ad uso domestico o di laboratorio.

9.5 Altri strumenti di monitoraggio e controllo usati in impianti industriali, ad esempio nei banchi di manovra.

10. Distributori automatici.

10.1 Distributori automatici, incluse le macchine per la preparazione e l'erogazione automatica o semi automatica di cibi e di bevande:

a) di bevande calde;

b) di bevande calde, fredde, bottiglie e lattine;

c) di prodotti solidi.

10.2 Distributori automatici di denaro contante.

10.3 Tutti i distributori automatici di qualsiasi tipo di prodotto, ad eccezione di quelli esclusivamente meccanici.

ALLEGATO III C

(D.M. . 25 settembre 2007 , n. 185 articolo 9, comma 3 e articolo 10 comma 2, lettere a e h)

Raggruppamenti di RAEE che devono essere effettuati dai centri di raccolta di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, fatto salvo il disposto di cui all'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, relativo al divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi.

Raggruppamento 1 - Freddo e clima: rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato III B: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.17.

Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi: rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato III B: da 1.5 a 1.16 e 1.18.

Raggruppamento 3 - TV e Monitor.

Raggruppamento 4 - IT e Consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose). PED e altro: rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato III B: 3 e 4, tranne quelle rientranti nel raggruppamento 3.5.1 e tutte le categorie non menzionate negli altri raggruppamenti di cui al presente allegato.

Raggruppamento 5 - Sorgenti luminose: rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151: da 5.2 a 5.5.